

COSA DEVE FARE L'IDV IN QUESTA SITUAZIONE POLITICA?

31-08-2010

Anche noi del Circolo XXVI dell'Italia dei Valori vogliamo esprimere la nostra opinione sull'attuale situazione politica, peraltro già sviscerata nei suoi aspetti più deteriori nei precedenti articoli pubblicati in questo mese rovente di veleni e di polemiche.

Vogliamo farlo in modo semplice e concreto, cercando di ragionare come i normali cittadini di questo Paese, alle prese quotidianamente con i reali problemi della vita.

Dunque...le elezioni anticipate sembrano ormai inevitabili; da una parte l'insanabile frattura tra il despota di Arcore da una parte e i seguaci del Presidente della Camera dall'altra (cfr articolo "La guerra nell'ormai-ex PDL"), poi le sparate ad alzo zero del leader leghista Bossi contro improbabili accordi all'ultimo respiro con l'UDC per prolungare la legislatura e infine tutta una serie di prese di posizioni (da Montezemolo alla CEI fino al più recente attacco al vetriolo di FAMIGLIA CRISTIANA contro l'assolutismo berlusconiano) che hanno messo a nudo e certificato il fallimento di questo governo.

In caso di elezioni – molto probabili nella primavera del 2011- cosa fare?

Noi non crediamo a sedicenti governi tecnici o di transizione o di programma o ad esecutivi di salute pubblica; il clima è alquanto arroventato e fin troppe parole sopra le righe sono state spese a tal proposito, tirando nella mischia indegnamente il nostro Presidente della Repubblica. Le stesse affermazioni di Di Pietro: "Io potrei allearmi anche con il diavolo, pur di mandare a casa Berlusconi", vanno lette in senso metaforico, come dire che la situazione è fluida, piena di incognite ed apre spiragli del tutto nuovi dopo la spaccatura dei finiani e gli ultimi scandali di regime.

Una situazione che induce a rivedere le vecchie logiche interpretative della politica.

Senza cercare ammicchiate prive di un respiro a lungo termine e destinate a fare la fine dell'armata composita che nel 2006 sosteneva Prodi, occorre muoversi subito nell'ottica, purtroppo, dell'attuale Legge Elettorale, che a nostro avviso, pur essendo una "porcata", difficilmente sarà modificata.

Pur basandosi su un modello molto imperfetto di bipolarismo, tale legge induce, giocoforza, i partiti ad allearsi sulla base di una comune piattaforma programmatica e con l'indicazione di un unico candidato premier.

In questo contesto, l'unica alleanza possibile per le forze di centro sinistra è rappresentato dall'asse PD - Italia dei Valori – Radicali - Sinistra e Libertà (che dovrebbe aggregare il resto dell'universo della sinistra ex-comunista), con un candidato forte e condiviso, il quale potrebbe essere investito solennemente dal popolo delle primarie.

Sull'altro versante avremo un'alleanza PDL - Lega, con il baricentro sempre più spostato verso una destra autoritaria, reazionaria, populista e peronista, guidato da un Berlusconi ormai illividito, di fatto ostaggio dell'alleato leghista (molto più di ora).

La novità dovrebbe essere rappresentata dal cosiddetto 3 polo: un'alleanza inedita UDC- Finiani – Api di Rutelli e MPA di Lombardo, in grado di spargliare il banco in particolare al Sud, soprattutto al Senato, dove vige una norma diversa e dove Berlusconi rischia seriamente di non avere più la maggioranza.

La presenza di questo nuovo schieramento – al centro, ma con la bussola orientata verso una destra liberale ed europea- è la vera novità e potrebbe determinare effetti difficilmente valutabili per il futuro.

Noi, al di là di enunciazioni che fanno di fantapolitica, se riuscissimo a costituire l'alleanza di centro-sinistra (il ruolo dell'IDV diventerebbe essenziale e strategico) dovremo presentarci con l'indicazione di 6 punti di programma ineludibili e molto sentiti dai cittadini (altro che i 5 punti di Berlusconi!):

- a) **IL LAVORO** : al primo posto, lotta reale alla disoccupazione ed investimenti pesanti alle imprese per favorire la ripresa;
- b) **I GIOVANI**: un'intera generazione illanguidisce in lavori precari e saltuari, senza un progetto di vita e la speranza di un percorso stabile. Perciò, via al precariato, ai lavori temporanei e sottopagati e ripristino del posto fisso;
- c) **FISCO e TASSE**: con Berlusconi sono cresciute specialmente per tutti i lavoratori dipendenti. Sgravi fiscali a chi ha un reddito fisso, quoziente familiare e tasse vere sui grandi patrimoni, per le banche e per le rendite parassitarie;
- d) **SCUOLA**: altro che tagliare! Sulla Scuola e sull'Università vanno fatti grandi investimenti, perché scommettere sul capitale umano, sulla società della conoscenza significa preparare veramente giovani competenti ed in grado di migliorare il progresso economico e sociale della Nazione;
- e) **LA SANITÀ PUBBLICA**: negli ultimi anni e soprattutto in Lombardia, dove la sanità viene presentata come il fiore all'occhiello dalla giunta Formigoni, la salute pubblica viene sempre più affidata a strutture private a discapito degli Ospedali pubblici che invece vengono penalizzati.
- f) **IMMIGRAZIONE**: una politica seria, non fatta di barriere e di respingimenti, ma di investimenti per creare i presupposti di una società interculturale, ove ognuno apporta il suo contributo nel rispetto delle regole e delle norme democratiche di convivenza.